

## OMELIA SS. TRINITÀ

(Es 34,4-6.8-9; Salmo Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18)

Mosè sale e Il Signore scende per incontrarlo e proclamare il suo Nome. Nella Scrittura, il nome è la persona stessa, è lui, presente, così com'è: *Ricco d'amore* perché *Dio è amore* come dice Giovanni nella sua prima lettera. Significa che non solo ci ama, ma che lui, il suo essere, è amore. *Misericordioso e pietoso*, significa che il suo cuore si fa vicino, si apre, si spalanca al misero. *Lento all'ira*: Ti devi impegnare molto per farlo arrabbiare. All'ira ce lo devi proprio tirare per i capelli. Il suo Volto contro chi opprime il piccolo e il povero. La sua ira è contro il male che e fa soffrire l'uomo. Fedele, affidabile, di lui ti puoi fidare, puoi aderire a lui, non ti volterà mai le spalle. Sempre pronto a cercare, accogliere, abbracciare, chi ritorna a lui con cuore sincero. Il fondamento del nostro cammino di discepoli è la sua fedeltà. Sulla sua parola camminiamo saldi.

*Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio...*

*DIO È AMORE E HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO PER LA SALVEZZA DE MONDO.*

Per me queste parole di Giovanni, sono la chiave di lettura di tutta la Scrittura, di tutta la Storia della Salvezza, la nostra storia, la nostra vita. Ha tanto amato il mondo, segnato anche dal male e dalla morte. Il Figlio si è fatto uomo per amore, solo per amore. Viene dall'amore, si è donato per amore, ritorna all'amore, non senza di noi. Il suo viaggio è anche il nostro viaggio.

Il Padre ha mandato il Figlio e il Figlio è venuto per infondere in noi questo amore che, come lui, ci rendesse capaci di amare.

Capaci di fare del mondo una famiglia di fratelli e sorelle.

Nel Vangelo di oggi c'è il senso, il significato, della nostra vita: Divenire dono dell'amore del Padre per il mondo, come Gesù. Dono dell'amore di Dio, nella quotidianità della nostra vita: nelle relazioni familiari, con gli amici, i vicini di casa, nell'ambiente di lavoro, nel mondo. Se perdiamo il senso perdiamo umanità, perché essere umani significa fare della propria vita un dono d'amore. Portare nel mondo dinamiche d'amore, come dice San Paolo: *Siate gioiosi, tendete alla perfezione cioè conformatevi a Cristo, siate uomini veri come Gesù, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, di misericordia e pietà, vivete in pace, salutatevi col bacio santo.* Divenire dono dell'amore di Dio significa essere portatori della gioia di Cristo, che è la sua presenza nella nostra vita. Significa incoraggiare, consolare, essere portatori di Spirito Santo. Avere sentimenti di misericordia e pietà, essere testimoni del Nome del Padre. Il giudizio è la croce. È l'amore del Figlio che ci ha amati fino alla morte di croce per darci una vita eterna.

Per il Signore, fare giudizio significa fare salvezza.

Davanti al Crocifisso, è la nostra incredulità che ci giudica. Ma il suo amore è più grande del nostro male. Il suo amore ha vinto la morte. Signore, insegnaci ad amare.

*don Romano*